

# ESCURSIONISMO

RIVISTA DELL F.I.E.-FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

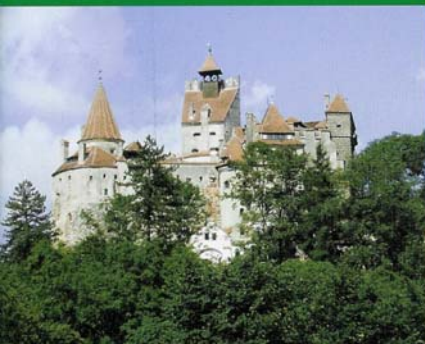


Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione Ambientale D.M.A. 17 novembre 2004  
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

## 32° Campionato Italiano Marcia Alpina di Regolarità



**A piedi in Transilvania**



**Autunno tra i boschi**

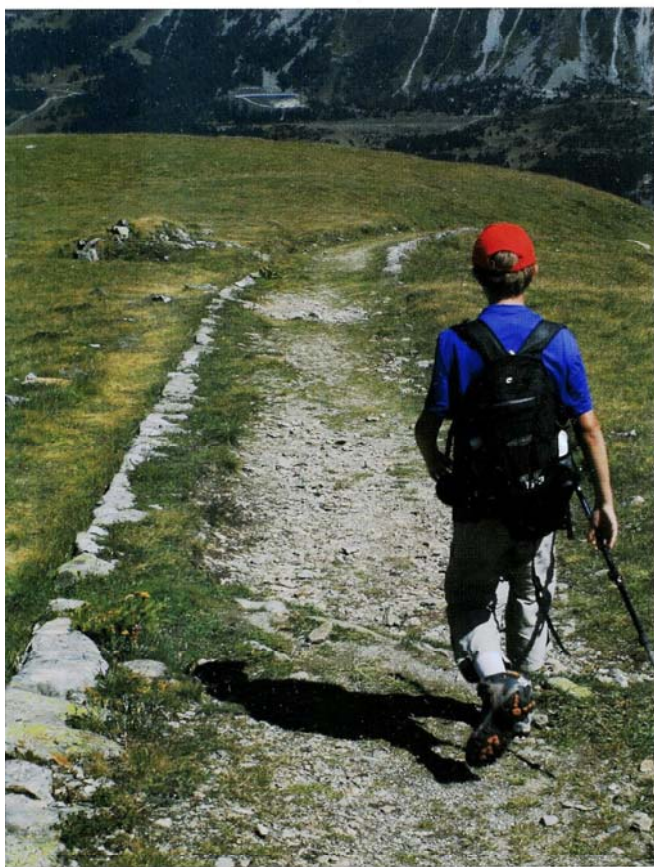


**Escursioni in Alta Val Venosta**





# ESCURSIONISMO



Vecchia strada militare sotto il Piz Lat

## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA ESCURSIONI IN ALTA VAL VENOSTA, TRA ITALIA ED AUSTRIA.

di Maurizio Lo Conti



**L'**Alta Val Venosta è un'area che solitamente ha poche precipitazioni meteorologiche, rispetto al resto delle Alpi Orientali, ed è delimitata a nord da Resia (ma, quando questi luoghi erano austriaci, tale limite si intendeva fino a Nauders) e a sud da Muta di Malles. Il comprensorio è contraddistinto dalla presenza di due grandi laghi, ormai ben inseriti nell'ambiente circostante, e da alcuni caratteristici paesi e villaggi: Curon, Resia, S. Valentino, Roja, Vallelunga... Da notare, che si è sulla famosa via Claudia Augusta, antico cammino che dalla pianura padana portava fino al Danubio, e, quindi, in una valle abitata fin da tempi remoti. Curon è conosciuta per il campanile in stile romanico, che sbucca dalle acque del lago di Resia. Edificato nel XIV secolo, fu sommerso nel 1950 insieme a tutto il borgo, nonostante le resistenze della popolazione locale che finirono per perdere diversi ettari di terreno fertile e un pezzo della loro memoria storica... Ora, è il simbolo del comune ed è una notevole attrazione turistica. Inoltre, poco a monte dell'abitato di Resia, si trova, a 1550 m, la sorgente dell'Adige, secondo fiume d'Italia, che nasce in prossimità dello spartiacque tra il bacino dell'Adriatico e quello del mar Nero. Su questo vario territorio transfrontaliero sono marcati circa 200 km di sentieri, che permettono di apprezzare in pieno tutte le bellezze naturali, e sono in funzione cinque impianti di risalita (tre sul lato italiano: Belpiano, malga Haider e Maseben), che facilitano l'accesso ad alta quota. Ci sono pure, sul versante austriaco, due ferrate abbastanza difficili (C+): "la via dei tirolesi" e "la via dell'oro". Nel testo, si propongono, in maniera concisa ma esaustiva, tre proposte di gita per l'estate di media difficoltà.

### COME ARRIVARE NELLA VALLATA

Di solito, conviene usare l'autostrada A22 del Brennero fino a Bolzano sud, dove si prende la superstrada per Merano e, dopo, la statale che rimonta la Val Venosta. Diversamente, chi accede dall'Italia nord occidentale può optare, quando i flussi di traffico sono consistenti, per il passaggio dalla Svizzera, quasi sempre sgombro, più veloce e corto... (dalla zona di Milano: superstrada SS 36 per Lecco e Colico, poi viabilità normale per Chiavenna, San Moritz, Zernez, Mustair, Tubre, Malles, Resia...).

### GLI ITINERARI PROPOSTI

#### A) Piz Lat

Il Piz Lat è alto ben 2808 metri ed è anche noto con il nome di Piz Lad. È collocato nel gruppo del Sesvenna-Lischana e, da dopo la prima guerra mondiale, è all'incirca sulla linea di confine tra Italia (Val Venosta), Austria (Tirolo) e Svizzera (Engadina). La montagna ha una spiccata personalità con una vertiginosa parete nord, in modo diverso, il versante sud, pur ripido, rientra nelle possibilità degli escursionisti con un minimo d'allenamento. I più in forma possono partire direttamente a piedi da Resia, situata a 1500 m (segnavia n. 5, +500 m disl. e +2h45 A/R sul percorso base), ma qui si consiglia, invece, un approccio più tranquillo: si prosegue in auto (direzione Roja)



con la rotabile che sale e, quando poi spiana, si piega a destra, seguendo il cartello per malga Resia. La strada si trasforma in uno stretto sterrato e, dopo un paio di chilometri, c'è un improvviso allargamento, dove conviene posteggiare. In breve (10'), si raggiunge a piedi il punto di ristoro a 2000 m (ci sono pochi parcheggi e, in certi orari, c'è pure il passaggio del bestiame dell'agriturismo...); qui si trovano le segnalazioni per la vetta (simbolo n. 5, 800 m disl., 2h20 andata). All'inizio, c'è un'ampia pista che velocemente, si abbandona. Ci si inerpica, trascurando il n. 4, con la vegetazione che tende a sparire, fino ad un pilone votivo (Sessiad Kreuz) e, nei pressi una sorta di "rosa dei venti", con i vari luoghi e cime della zona. Subito, ci si immette su una vecchia strada militare che, rapidamente, si tralascia per rimontare una serie infinita di tornanti, verso la cima... La meta sembra a portata di mano, ma in realtà è lontana e richiede un bel po' di fatica... per essere conquistata. Il panorama dalla sommità, presieduta da un'alta croce, è fantastico e ripaga l'impegno sostenuto (attenzione ai dirupi a nord!), con ampia vista, in primis, sui laghi Verde e Nero. Finita la pausa, si rientra, velocemente (1h25), sfruttando alcune scorciatoie, ora molto evidenti nella fase di discesa. Da non perdere, una sosta dalla malga Resia, per apprezzare i piatti tipici del territorio...

**B) Da Resia a Nauders, lungo i laghi Verde e Nero (Gruner see e Schwarzer see)**

Dall'abitato di Resia (1500 m), ci si incammina a piedi sulla strada per Roja, salvo abbandonarla, subito, per seguire il segnale n. 3 che fiancheggia una teleferica e, dopo, si inoltra nel bosco. Si passa, senza raggiungerlo, nei pressi dell'agriturismo Tendershof (1666 m), che si trova sulla linea di frontiera austriaca. Si intersecano varie piste forestali e si sbucca su quella che incrocia la direttrice proveniente dalla malga Resia, poco lontana. Qui, finalmente, la via spiana, a circa 2000 m (località Seabl), lambendo i resti di vecchi edifici militari. In seguito, si tralascia il n. 3, che va in 40' al cippo dei Tre Confini

Il Lago di Resia dal Piz Lar



Ponti di legno sulla pietraia per i laghi d'Or



Il pila basso dei due laghi d'Or



(Dreilander Grenzstein - caratteristico punto d'incontro tra Italia, Austria e Svizzera), e si utilizzano i cartelli escur-

sionistici austriaci, che portano ad una scorciatoia. Si sfiora una "fornace della calce", restaurata nel '04 dalla prov. di





Bolzano, e, per prati, si supera il confine, inserendosi sul n. 47 e poi sul n. 6. Si continua su questo ultimo, tra gli alberi, tenendo la sinistra, con una rapida discesa che perviene al lago Verde, posto a 1836 m (2h30). Terminata la sosta, si persevera sul n. 6, non badando al n. 6A, fino al lago Nero (1726 m - 30'), monumento naturale che conserva al suo interno le ninfee bianche, qui situate ad un'altezza inusuale rispetto al solito. Adesso, si scende con il n. 5, sempre nel bosco, verso la cittadina austriaca di Nauders, incontrando la pista forestale e transitando vicino ad alcune malghe (Tiefhof e Riatschhof). La strada confluisce sulla viabilità principale dalla stazione a valle di un impianto di risalita (seggiovia per il Kleiner Mutzkopf) e si entra nel paese (1h), dove, in estate, ci sono dei bus di linea che ogni ora (nel 2010 alle xx.15 circa) riportano a Resia, in breve e ad un costo trascurabile.

### C) I laghi d'Oro (Goldseen) da Nauders

La frontiera con l'Austria è delimitata dal valico passo di Resia e in auto, in pochi minuti, si arriva dalla cabinovia di Nauders (1400 m), prima dell'abitato, che conduce al rifugio ristorante Klausjunger Kopf (2200 m). Dall'edificio, si sceglie il n. 33, che risale e va ad attraversare alcune pietraie (per aiutarsi ci sono addirittura dei ponti di legno). Si giunge ad un pilone votivo (Ganderbild), dove ci si immette sul n. 20. Si guadagna quota e si lambisce un enorme masso (Beim Stein), a 2420 m. Successivamente, si piega a sinistra con una decisa ascesa. Andando avan-

ti, si ignora il 32 e, sempre con il 20, si svolta a destra. Piano piano, da un poggio panoramico, si intravedono i due specchi d'acqua che risaltano nella pietraia... il primo ha un intenso colore blu scuro, l'altro tende al verde. Si rasenta sulla sinistra il lago più basso (2555 m) e, poi, con un ul-

con la via di salita in 1h30, prestando ben attenzione ai vari bivvi.

### INFORMAZIONI GENERALI

Alcune foto sono al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2010.htm> Per avere notizie su soggiorni, aggiornamento percorsi (verificare sempre prima delle gite, si declina ogni tipo di responsabilità) od altro si può contattare l'associazione turistica passo Resia Curon - 39027 Curon Alto Adige - Italia - tel. 0473 633101 fax 0473 633140 [info@passoresia.it](mailto:info@passoresia.it)



Il lago Verde

timo sforzo e costeggiando l'emissario che collega i due bacini, si sbucca dal secondo (2587 m - 2h), proprio sotto il Bergkastel (2913 m), imponente cima di confine. Si ritorna indietro

<http://www.passoresia.it>

### DA NON PERDERE

Si consiglia una visita in Vallelunga, formata da tante piccole frazioni e diversi masi, e all'abitato di Roja, insediamento ad alta quota (2000 m), impreziosito dalla chiesa gotica del XV secolo di san Nicolò, con vari affreschi sulla vita di Gesù (Natività, Crocifissione, Resurrezione e Ritorno di Cristo) della scuola meranese (la chiave per entrare nella struttura si trova presso il ristorante Rojen/Bergkristall). E, ancora, una corsa in bici che, con un facile percorso quasi tutto in piano e discesa, sfruttando tracciati in gran parte senza auto e per le due ruote, porta a Merano (rientro in treno fino a Malles con la ferrovia ripristinata nel '05, come pure, grazie al mezzo pubblico, la possibilità di fare tratte più corte, utilizzando i molti punti d'interscambio; per info e affitto bici: 0473 201500 [info@sportservice-net.com](mailto:info@sportservice-net.com)).



Ninfee bianche dal lago Nero